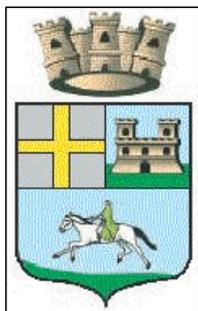




consorzio di bonifica cellina-meduna

pordenone



comune di San Martino al Tagliamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA

"Interventi di sistemazione idraulica della rete idrografica
minore a difesa degli ambiti urbanizzati in comune di San
Martino al Tagliamento"

N. PROGETTO 742s	C.U.P. F29H08000300002	TITOLO ELABORATO	
DATA 19 febbraio 2024	SCALA	N. ELABORATO 01a	Relazione tecnica

IL R.U.P. dott. Francesco Del Bianco <i>Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate</i>	IL PROGETTISTA ing. Federico Croci <i>Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate</i>	COLLABORATORI geom. Luca Pivetta ing. Francesco Del Frari
--	--	---

Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato
01	19 febbraio 2024	Aggiornamento D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36		F. Croci	F. Del Bianco
00	19 maggio 2023	Emissione progetto di fattibilità tecnico - economica	F. Del Frari	F. Croci	F. Del Bianco

INDICE

1	PREMESSA	2
2	INCARICO DI PROGETTAZIONE	3
3	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	3
4	ZONA DI INTERVENTO E CLASSIFICAZIONE DEI CORSI D'ACQUA	4
5	INQUADRAMENTO IDROLOGICO	5
6	DESCRIZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO	6
6.1	INTERVENTO N. 1 - SISTEMAZIONE OPERA DI PRESA DAL CANALE POSTONCICCO	6
6.2	INTERVENTO N. 2 - SISTEMAZIONE OPERA DI PRESA DAL CANALE FOSSO SALETTO	6
7	PREVENTIVO DI SPESA	7
7.1	QUADRO ECONOMICO DELLA SPESA	7
8	CONSIDERAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE	8
9	RIUTILIZZO DEI MATERIALI IN SITO	9
10	REGIME AUTORIZZATIVO	9
11	COROGRAFIA AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO	11

INDICE FIGURE

FIGURA N. 1: ABITATO DI SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	4
FIGURA N. 2: COROGRAFIA AREE SOGGETTE A VINCOLO PAESAGGISTICO	11
FIGURA N. 3: COROGRAFIA PRATI STABILI DELLA ZONA	11

INDICE TABELLE

TABELLA N. 1: QUADRO ECONOMICO RIEPILOGATIVO	7
--	---

1 PREMESSA

Con il presente progetto di studio di fattibilità si descrivono gli interventi di sistemazione idraulica da eseguire all'interno del comprensorio gestito dal Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna di Pordenone ed in particolare in zona Meduna, all'interno del Comune di San Martino al Tagliamento. Gli interventi in progetto sono concentrati ad est del centro abitato di San Martino al Tagliamento, in corrispondenza al canale consortile Postoncicco e al Canale di Gronda denominato "Fosso Saletto". La seguente relazione tecnica propone soluzioni per risanare una situazione di instabilità e favorire in futuro le operazioni di esercizio e manutenzione della rete sottesa ai due canali sopra ricordati. Il Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna è stato costituito con decreto del prefetto di Udine in data 5 febbraio nel 1930 ed estende il suo comprensorio nella circoscrizione amministrativa della provincia di Pordenone sull'intera pianura tra i fiumi Livenza e Tagliamento. A partire dall'inizio della sua attività, in tempi successivi ed in relazione ai finanziamenti concessi, il Consorzio oltre ad aver eseguito un complesso notevole di opere pubbliche tese alla trasformazione agraria, su base irrigua, dell'ampio territorio rappresentato dai conoidi alluvionali dei torrenti Cellina e Meduna, ha svolto funzioni di Consorzio di Bonifica montana sulla base del Decreto Ministeriale del 4 luglio 1962. Gli interventi di bonifica eseguiti dal Consorzio nel territorio montano hanno interessato in gran parte la difesa del suolo e la sistemazione dei torrenti mediante opere di difesa trasversali e longitudinali, l'apertura di piste e strade per il miglioramento della viabilità, l'approvvigionamento idrico ed elettrico a servizio di borgate e case sparse, il rimboschimento dei pendii ed il consolidamento dei versanti franosi. In pianura l'attività consorziale si è indirizzata principalmente verso il settore irriguo con interventi mirati alla presa e all'adduzione dell'acque dai bacini montani. Le fonti idriche sono essenzialmente costituite dai corsi d'acqua montani compresi nel bacino sotteso dai torrenti Cellina e Meduna e dai serbatoi di Barcis (13 milioni di m³) sul Cellina, in attesa del completamento del serbatoio di Ravedis (22 milioni di m³) e Cà Selva (32 milioni di m³), Cà Zul (9.5 milioni di m³) e Ponte Racli (22 milioni di m³) sul Meduna opportunamente regolati in coordinamento elettro-irriguo con le aziende elettriche (Enel spa, Caffaro spa ed Edison spa). Ulteriori modeste quantità d'acqua sono derivate dai corsi minori dei torrenti Colvera e Cosa. Accanto agli interventi citati sono state realizzate, opere di regimazione e di difesa idrogeologica, ricalibrature, soglie, briglie, difese spondali, ripascimenti e ripristini di manufatti esistenti. Tali interventi hanno raggiunto l'intera rete idrica della Provincia di Pordenone oltre a corsi d'acqua a carattere nazionale quali il Tagliamento, il Piave e il Livenza. Recentemente, agli obiettivi del Consorzio si è aggiunto l'impegno di garantire il servizio di bonifica alla bassa pianura pordenonese, il tutto nell'ottica indicata dalla legge no. 183/1989 sulla difesa del suolo, con il proposito di raggiungere la razionale gestione delle risorse idriche in tutto il territorio, e dare a queste aree un miglior equilibrio dal punto di vista dell'attività agricola, della difesa del suolo dalle alluvioni e della difesa ambientale.

2 INCARICO DI PROGETTAZIONE

La Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici della regione Friuli Venezia Giulia, ai sensi della legge regionale n. 23 del 04 luglio 1997, che autorizza a delegare a soggetti pubblici le funzioni amministrative relative all'esecuzione e manutenzione di opere idrauliche, di sistemazioni idrogeologiche o idraulico - forestali nonché di lavori ed opere di prevenzione o conseguenti a calamità naturali, affida al comune di San Martino al Tagliamento l'incarico di eseguire i lavori di sistemazione idrogeologica del territorio comunale. Il comune di San Martino al Tagliamento, vista la natura specialistica degli interventi in oggetto, decreta ai sensi dell'art. 9 §9 lettera c della L.R.14/02, di affidare in delegazione amministrativa al Consorzio di Bonifica "Cellina-Meduna" di Pordenone l'incarico di eseguire la progettazione, direzione lavori, contabilità, e collaudo dei lavori di sistemazione idraulica sopra ricordati. L'incarico verrà espletato nel rispetto del decreto n. 2672 ALP.7/PN/ILS/242 del 27 novembre 2007 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici.

3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio del Comune di S. Martino al Tagliamento confina a Nord ed a Nord-Ovest con il Comune di San Giorgio della Richinvelda, a Sud-Ovest con il Comune di Arzene, a Sud con il Comune di Valvasone e ad est con il fiume Tagliamento, caratterizzato da un alveo molto largo (fino a 2.300 m circa), lungo il quale è stato costruito un argine di protezione. Il territorio comunale si estende fra quota 85 m s.l.m. circa a Nord e quota 60 m s.l.m. circa a Sud, in corrispondenza con il confine provinciale e l'alveo del f. Tagliamento. Inoltre, è attraversato, con direzione da nord-est verso sud-ovest dalla Roggia dei Molini e dal Fiume Fontaniva (indicato in cartografia anche come La Rupa), oltre che dal canale di Postoncico.

L'abitato di San Martino al Tagliamento sorge tra la roggia Rupa e la Roggia dei Molini e si è praticamente saldato con i vicini centri di Arzenutto e Postoncico. E' un discreto centro agricolo della pianura friulana alla destra del fiume Tagliamento che insieme a San Giorgio della Richinvelda ricoprono la zona omogenea "I Magredi" nelle Grave del fiume Tagliamento. Tale zona è rimasta pertanto tempo brughiera poco produttiva (come il resto dell'alta pianura pordenonese, che presenta anche vaste aree completamente sassose, i "magredi") periodicamente inondato dalle acque del Tagliamento a Oriente e del Meduna a Occidente. Oggi infatti, grazie prima alla regolazione delle acque e alla creazione di un sistema irriguo gestito dal Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, e poi alla diffusione della coltura della vite e della frutta, quest'area è diventata un grande vigneto, ancora in espansione, e soprattutto ha maturato una esperienza in campo viticolo unica al mondo: i vivai di "barbatelle" di vite di questa zona sono infatti tra i più grandi e scientificamente avanzati del mondo (più di metà della produzione italiana, che a sua volta è circa un terzo di quella mondiale). Questa zona de "i Magredi", è un'ampia area formata dai grandi conoidi alluvionali dei fiumi Meduna, Cellina e Tagliamento. Nel corso di millenni essi hanno depositato enormi quantitativi di materiale calcareo-dolomitico, strappati alla montagna dalla forza

delle acque e trascinati a valle lungo il loro letto. L'intera pianura poggia su un terreno alluvionale, grossolano nella parte più settentrionale, più minuto man mano che i fiumi proseguono il loro corso, fino ad arrivare a ridosso della costa. Le montagne, oltre ad aver dato origine al terreno delle Grave, danno riparo dalle correnti dei venti freddi provenienti dal nord. L'effetto benefico della presenza del mare Adriatico ha concorso alla creazione di un clima particolarmente adatto alla coltivazione della vite.

Un'evidenza a parte merita l'ambiente naturale di questo territorio, dominato dalla presenza del fiume Tagliamento che qui ha caratteristiche eccezionali. Il suo greto ghiaioso, infatti, raggiunge la larghezza di quasi due chilometri ed è percorso dall'acqua soltanto lungo alcuni bracci dalla profondità non superiore a 30÷40 cm.

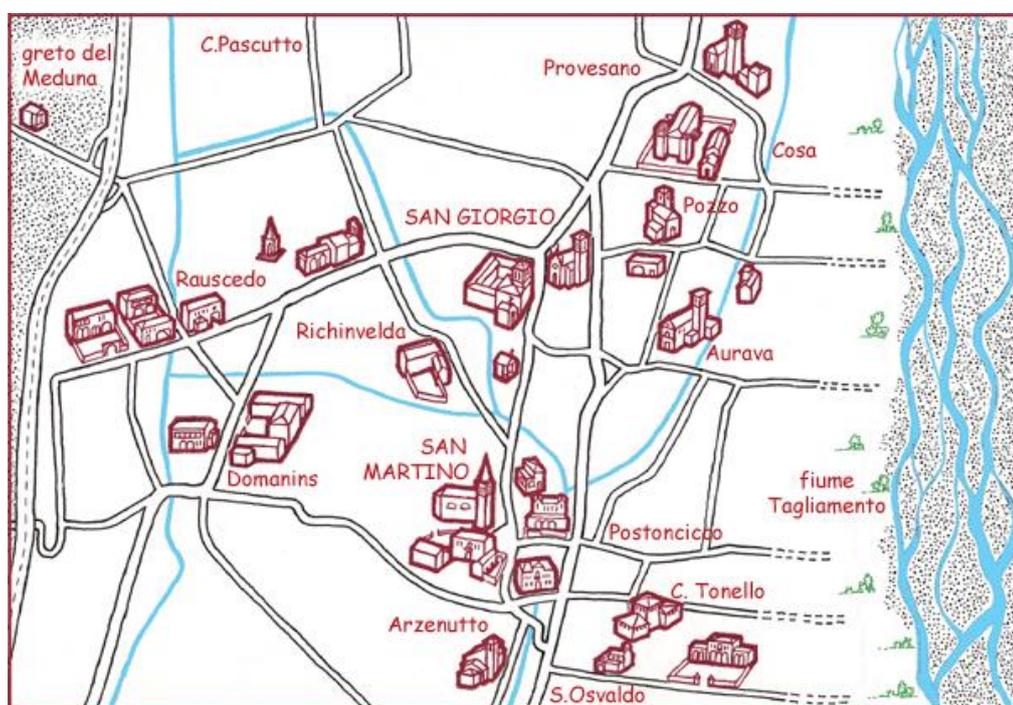


Figura n. 1: Abitato di San Martino al Tagliamento

4 ZONA DI INTERVENTO E CLASSIFICAZIONE DEI CORSI D'ACQUA

La presente relazione propone interventi di sistemazione idraulica nell'area del comune di San Martino al Tagliamento attraversata dalle pertinenze idrauliche della roggia dei Molini, del canale irriguo Postoncicco e del canale di sgrondo "Fosso Saletto", entrambi in gestione allo scrivente Consorzio di Bonifica "Cellina-Meduna".

La roggia dei Molini è iscritta nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Pordenone al n. 150 ed è tributaria del fiume Loncon iscritto all'elenco provinciale delle acque pubbliche al n. 136.

Il canale irriguo Postoncicco, classe 4 ai sensi della L.R. 11/2015, è un canale realizzato dal Consorzio negli anni '50 per l'adduzione verso valle delle acque a scopo irriguo. Tale canale, non iscritto nell'elenco delle acque pubbliche, attraversa il comune di S. Martino al Tagliamento e prosegue fino allo scarico nel

fiume Tagliamento in prossimità della località Ponte della Delizia.

Il canale "Fosso Saletto", classe 4 ai sensi della L.R. 11/2015, realizzato dal Consorzio con i progetti n. 581 743s, che intercetta ed allontana le acque della campagna circostante all'abitato di Saletto, oltre a fungere da scolmatore delle portate di piena della Roggia dei Molini.

5 INQUADRAMENTO IDROLOGICO

I lavori proposti all'interno del presente progetto si collocano all'interno di un più ampio programma di sistemazioni idraulico - ambientali che hanno come obiettivo ultimo la riqualificazione dell'intero reticolo idrografico del comune di San Martino al Tagliamento, nel cui ambito sono già stati portati a termine i progetti consortili n.743s, n.581s e n.608-609.

Sulla base della documentazione acquisita durante questi ultimi progetti e degli elementi ottenuti durante sopralluoghi e rilievi effettuati nella zona sono emersi alcuni problemi correlati alla sicurezza idraulica, che specialmente nel caso di eventi meteorici intensi, riguardano l'insufficiente capacità di deflusso del canale Postoncicco e del canale scolmatore Fosso Saletto.

L'obiettivo del progetto è finalizzato alla risoluzione delle problematiche sopra evidenziate tramite la realizzazione di opere idrauliche di intercettazione e scolmo nella vicina ex cava. Gli interventi previsti risultano fondamentali per la salvaguardia degli insediamenti locali e della rete idrografica della zona, vista la situazione di potenziale pericolo per la pubblica incolumità, per il territorio, per le attività agricole e per le infrastrutture esistenti.

In particolare, i due corsi d'acqua su cui si focalizza il presente progetto sono il canale Postoncicco, canale irriguo realizzato dal Consorzio negli anni '50 con scopi irrigui ed il canale Fosso Saletto.

Per quanto riguarda il canale Postoncicco, nonostante la sua preminente finalità irrigua, sono stati rilevati numerosi apporti di origine meteorica che generano portate sovrabbondanti nei periodi di maggiore piovosità, dando luogo nei tratti a valle di quello in analisi, a fenomeni di criticità idraulica.

La soluzione identificata col presente progetto consiste nello scolmo delle portate in eccesso a monte dei tratti critici e in quest'ottica si prevede la realizzazione di un punto di presa dal canale attraverso uno sfioratore laterale, che permetta di scolmare la portata in eccesso all'interno del laghetto ex cava, garantendo adeguato franco idraulico alle sezioni idrauliche di valle.

Per quanto riguarda il canale di gronda detto Fosso Saletto, poiché attualmente non vi è possibilità di smaltire le portate a deflusso naturale, e risultando il funzionamento dell'idrovora a servizio del canale stesso dispendioso dal punto di vista economico, energetico e di manodopera, è stata studiata la possibilità di scolmare la portata di piena nel sito della ex cava, risultando in una diminuzione del tempo di funzionamento delle pompe, limitandone l'utilizzo ai soli eventi eccezionali, si otterrebbe dunque un ingente risparmio.

6 DESCRIZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO

Come anticipato nel paragrafo precedente, il presente progetto si pone l'obiettivo di risolvere i problemi legati alla scarsa capacità di deflusso della rete di scolo secondaria, in modo da ridurre o evitare del tutto allagamenti che possono pregiudicare la sicurezza di cose, luoghi e persone.

Con i lavori previsti si ritiene, tenuto conto della specificità dei problemi evidenziati e delle caratteristiche peculiari dei luoghi, in un quadro generale di valutazione degli aspetti salienti relativi allo stato delle opere esistenti, di risolvere i problemi di deflusso delle acque nei canali Postoncicco e Fosso Saletto, attraverso la creazione di due opere di intercettazione e scolo delle portate di piena su rete tubata con funzionamento a gravità, e recapito finale all'interno del lago presente nell'ex cava.

6.1 INTERVENTO N. 1 - SISTEMAZIONE OPERA DI PRESA DAL CANALE POSTONCICCO

- L'intervento prevede, nei pressi del canale Postoncicco in Comune di San Martino al Tagliamento, in corrispondenza ad un partitore irriguo della vecchia rete a scorrimento, la demolizione completa del manufatto per le panconature, del venturimetro posto a lato dell'opera e del pozzetto posto oltre la strada a sud delle opere, al fine di installare una paratoia a doppia lente sul canale Postoncicco (previa realizzazione delle strutture in calcestruzzo atte ad accoglierla) ed una nuova derivazione di scarico dotata di sfioro laterale, che convergerà nella vecchia cava dismessa a sud est. Questa nuova linea di scarico sarà interrata con tubazioni in cemento vibrocentrifugato DN1000 e verrà completata con tre pozzettoni rompitratta gettati in opera, situati in corrispondenza delle curve e dei cambi di pendenza. La linea sboccherà in corrispondenza dell'ultima scarpata all'interno della cava, dove sarà realizzato un muro di sostegno e verrà disposto del pietrame di cava a protezione della scarpata.

6.2 INTERVENTO N. 2 - SISTEMAZIONE OPERA DI PRESA DAL CANALE FOSSO SALETTO

- L'intervento prevede la modifica di un manufatto di attraversamento sul canale Fosso Saletto, realizzato con il progetto 581. Il passaggio sotto la strada esistente, realizzato mediante strutture scatolari in c.a., verrà governato mediante l'installazione di una paratoia a tenuta sui quattro lati. In sinistra idraulica verrà realizzato, verrà realizzata una nuova linea di scarico interrata, con recapito finale nell'ex cava.

Le tubazioni, come il manufatto di sbocco, avranno le stesse caratteristiche di quelle che saranno utilizzate per la linea di scarico appena illustrata per l'intervento n.1. La linea partirà dal canale Fosso Saletto per mezzo di un sifone, governato anch'esso da paratoia a tenuta sui quattro lati, e sarà completata da due pozzettoni rompitratta gettati in opera, in corrispondenza del cambio di direzione e del cambio di pendenza.

7 PREVENTIVO DI SPESA

Il preventivo di spesa è stato compilato, per quanto riguarda i materiali ed i mezzi d'opera da impiegare nei lavori, sulla base dei prezzi e dei costi unitari correnti nella zona, e per quanto concerne la manodopera, con riferimento al Prezzario Regionale del Friuli Venezia-Giulia (aggiornato al 2023), tenendo conto delle spese generali e dell'utile dell'Impresa. L'importo per i lavori descritti in precedenza costituirà base d'asta per gara ufficiosa d'appalto, secondo le disposizioni che saranno date dal capitolato speciale d'appalto, per un importo totale dei lavori in appalto pari a € 274.122,39 così suddivisi: € 270.657,42 di importo lavori a base d'asta a cui vanno sommati € 3.464,97 di oneri per la sicurezza, che non saranno soggetti al ribasso d'asta. Gli oneri fiscali previsti per l'I.V.A. sono stati calcolati nella misura prevista pari al 22% sull'importo dei lavori per un importo di € 60.306,93. Le spese tecniche previste per l'espletamento dell'incarico di progettazione, direzione lavori, contabilità e collaudo corrispondono a € 56.194,40 come previsto dalla delibera della Giunta regionale n. 816 del 03/05/2017 ratificata dal Decreto del Presidente della Regione n. 0119/Pres. del 07 giugno 2017. Sono stati inoltre accantonati € 13.978,75 per imprevisti e € 8.800,00 per espropri, servitù ed eventuali danni alle colture e dissesti ai fondi. L'importo complessivo del progetto ammonta a € 400.000,00, stanziati dal Comune di San Martino al Tagliamento attraverso l'affidamento dell'incarico di progettazione prot.n.9938 del 15/09/2008, a seguito della concessione della somma sopra espressa dalla Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici – Servizio Idraulica, attraverso il Decreto 2672 del 27/10/2007.

7.1 QUADRO ECONOMICO DELLA SPESA

DESCRIZIONE	PARZIALE	IMPORTO
Totale lavori a base d'asta	€270.657,42	
Oneri della sicurezza L 81/2008 e s.m.i. non soggetti a ribasso d'asta	€3.464,97	
IMPORTO TOTALE DEI LAVORI IN APPALTO	€274.122,39	€274.122,39
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
Espropri, servitù, occupazioni temporanee e danni alle colture e dissesti ai fondi	€8.800,00	
Spese generali, di progettazione e di collaudo ai sensi del Decreto Regionale n.2216 del 24/11/2011.	€42.791,93	
I.V.A sui lavori in appalto il 22%	€60.306,93	
Imprevisti	€13.978,75	
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	€125.877,61	€125.877,61
IMPORTO TOTALE PROGETTO		€400.000,00

Tabella n. 1: Quadro economico riepilogativo

8 CONSIDERAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE

Nel seguente paragrafo vengono riportate una serie di considerazioni relative alle possibili interferenze esistenti fra le opere in progetto ed il sistema ambientale interessato, concepito nelle sue componenti fisiche, naturali, antropiche e paesaggistiche. La scelta delle tipologie degli interventi di progetto è stata determinata dalla valutazione dell'inserimento dei lavori sull'ambiente circostante. Le operazioni previste in progetto saranno, quindi, eseguite con particolare cura, sia a livello progettuale sia nella fase esecutiva dei lavori, per limitare gli impatti negativi all'ambiente e all'ecosistema esistente e che, dato il tipo di intervento, non modificano lo stato attuale delle aree in rapporto alle caratteristiche naturali e paesaggistiche dei luoghi. In relazione agli interventi ipotizzati è da rilevare che questi consistono sostanzialmente in un adeguamento e completamento di tipologie già esistenti nella zona e quindi si ritiene che la soluzione proposta non rappresenti una possibile fonte di impatto negativo. Non è da considerare l'impatto visivo determinato dal cantiere nella fase di realizzazione delle opere in quanto si può ritenere transitorio e non interferisce, comunque, per lungo tempo con l'ambiente circostante. Nel periodo di esecuzione dei lavori, impatti particolarmente forti e di tipo specifico possono essere determinati sicuramente nella fase di realizzazione delle opere, nel complesso inferiori a quelli successivamente esercitati dalla presenza delle opere stesse. Tali impatti possono derivare sia dai lavori di sistemazione propriamente detti sia dalle attività logistiche sussidiarie, quali la costruzione delle piste di accesso, la sistemazione delle aree per il cantiere, piazzali per il deposito dei materiali; tuttavia tali lavori si esercitano per un periodo di tempo limitato e, una volta ultimati, la zona interessata dovrebbe ritornare in pristino stato. L'impatto, anche se transitorio e di breve durata, che deriva dall'esecuzione dei lavori è sicuramente dato dai rumori delle macchine operatrici, dall'inquinamento per l'emissione di gas di scarico e dispersioni di polveri che potrebbero, anche se in maniera molto limitata, dare disturbo alla fauna locale. Si adotteranno le cure necessarie per la raccolta e lo smaltimento delle acque sporche derivate dal lavaggio delle attrezzature e degli automezzi al fine di evitare la formazione di polveri. Relativamente agli aspetti paesaggistici, al di fuori di una generica valutazione di gradevolezza delle soluzioni proposte, si dovranno comunque adottare delle misure per la salvaguardia dell'ambiente che dipendono sicuramente dalla sensibilità, in fase di costruzione e preparazione, dei singoli operatori ed i loro effetti positivi potranno interessare tutte le componenti ambientali, proprio nel corso della realizzazione delle opere.

La sintesi finale delle considerazioni di carattere ambientale può tradursi in alcune note:

- Il raggiungimento degli obiettivi prefissati, che discendono dalle necessità di garantire una maggiore sicurezza idraulica, è predominante sugli impatti ambientali delle opere;
- Il prezzo che le comunità umane dovranno pagare, in fase di realizzazione delle opere, sarà di breve durata;

- L'ambiente fisico nel suo complesso non risentirà in modo sostanzialmente negativo della realizzazione delle opere in progetto.

Con queste considerazioni di carattere ambientale si è voluto proporre solo qualche indicazione necessaria per il contenimento degli effetti negativi sull'ambiente: è auspicabile che lo spirito col quale esso è stato redatto sia condiviso dalle varie componenti che partecipano all'esecuzione delle opere e soprattutto da coloro che in seguito saranno i principali fruitori dell'intervento.

9 RIUTILIZZO DEI MATERIALI IN SITO

Nel presente progetto è previsto l'utilizzo dei materiali escavati all'interno del sito di cantiere, essi saranno riutilizzati nelle pertinenze idrauliche oggetto di intervento, ai fini del ripristino delle sponde o della ricarica delle stesse nel rispetto del Decreto del Presidente della Repubblica n. 120 del 13 giugno 2017. Per l'esecuzione dei lavori in progetto si prevede una produzione di materiale proveniente dagli scavi di gran lunga inferiore rispetto alla quantità che potrà ragionevolmente essere riutilizzata in sito. Per quanto riguarda i riferimenti legislativi, si vuole precisare che ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 120/2017 ai fini dell'esclusione dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti, le terre e rocce da scavo devono essere conformi ai requisiti di cui all'art. 185, comma 1, lettera c), del Decreto legislativo n. 152 del 03 aprile 2006, e in particolare devono essere utilizzate nel sito di produzione. Fermo restando quanto previsto dall'art. 3, comma 2, del Decreto legge n. 2 del 25 gennaio 2012, convertito con modificazioni, dalla legge n. 28 del 24 marzo 2012, la non contaminazione è verificata ai sensi dell'allegato 4 di questo regolamento. Se invece il materiale, pur riutilizzato nello stesso sito, viene allocato temporaneamente in un deposito intermedio fuori dai confini del sito, dovrà essere presentata una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 41bis del D.L. 69/2013. Le eventuali pratiche relative allo stoccaggio provvisorio di materiale proveniente dagli scavi verranno formalizzate in fase di esecuzione dei lavori, e comunque prima del reale inizio delle operazioni di scavo, dall'Impresa esecutrice. Verranno all'occorrenza eseguite le analisi chimiche di laboratorio su campioni di terreno prelevati da canali irrigui, nodi idraulici e canne di sifone al fine di accertarne la conformità al riutilizzo in situ così come previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente 2 maggio 2006 (Gazzetta Ufficiale 10 maggio 2006 n. 107). In caso di non conformità, verrà previsto lo smaltimento in una discarica autorizzata.

10 REGIME AUTORIZZATIVO

Per quanto riguarda le autorizzazioni propedeutiche al proseguo dell'iter progettuale secondo la normativa idraulica, urbanistica e di tutela ambientale, sulla base degli interventi previsti in progetto, si evidenzia quanto segue:

- È necessario ottenere l'accertamento di compatibilità urbanistica ai sensi dell'art. 10, comma

- 4, della L.R. n. 19 del 2009 da parte del Comune di S. Martino al Tagliamento;
- È necessaria l'autorizzazione paesaggistica/ambientale ai sensi del Decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 e s.m.i.) e dell'art. 24 della L. R. 27/11/2006 da inoltrare alla Direzione Centrale della Pianificazione Territoriale, Mobilità e Infrastrutture di trasporto - Servizio tutela beni paesaggistici;
 - È necessario ottenere l'autorizzazione archeologica preventiva ai sensi del D. Lgs. 50/2016 art. 25 comma 1 da richiedere alla Soprintendenza Archeologica del Friuli Venezia Giulia;
 - È necessario ottenere l'autorizzazione ai fini idraulici ai sensi della L.R. 11/2015, concessa dallo scrivente in quanto corso d'acqua di classe 4, che verrà rilasciata contestualmente all'approvazione del presente progetto Definitivo-Esecutivo.
 - È necessario assoggettare il progetto alla procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 (screening di V.I.A.);
 - In fase di esecuzione lavori verrà concordato un sopralluogo con i funzionari del Corpo Forestale per stabilire, ove si ritenga necessario, le eventuali attività e modalità di taglio delle piante;
 - Non si è constatata la presenza di interferenze e sottoservizi che richiedono il coinvolgimento dell'Ente gestore competente (Snam, Enel, Livenza Tagliamento Acque, Telecom ecc.) per l'ottenimento del nulla osta a procedere con le lavorazioni di progetto. Qualora si rendesse necessario in fase di esecuzione si prenderanno gli opportuni contatti con gli Enti gestori dei vari sottoservizi;
 - È necessaria l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio così come previsto dal T.U. sugli espropri approvato con D.P.R n. 327/2001 come modificato dal D. Lgs n. 302/2002;
 - Non è necessario richiedere alla Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio paesaggio e biodiversità l'autorizzazione di riduzione in deroga dei prati stabili in quanto non si andranno ad invadere zone sottoposte a tale vincolo;
 - Non è necessaria la stesura della relazione storica specifica ai fini della valutazione del rischio associato al rinvenimento di ordigni bellici inesplosi ai sensi dell'art. 91 co. 2-bis, art. 100, allegato XI punto 1-bis e allegato XV punto 2.2.3 b-bis D. Lgs. 81/2008.

Gli interventi in progetto non riguardano aree sottoposte a vincolo idrogeologico. Si precisa inoltre che saranno rispettate tutte le norme vigenti in materia idraulica, urbanistica e di tutela ambientale.

11 COROGRAFIA AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO

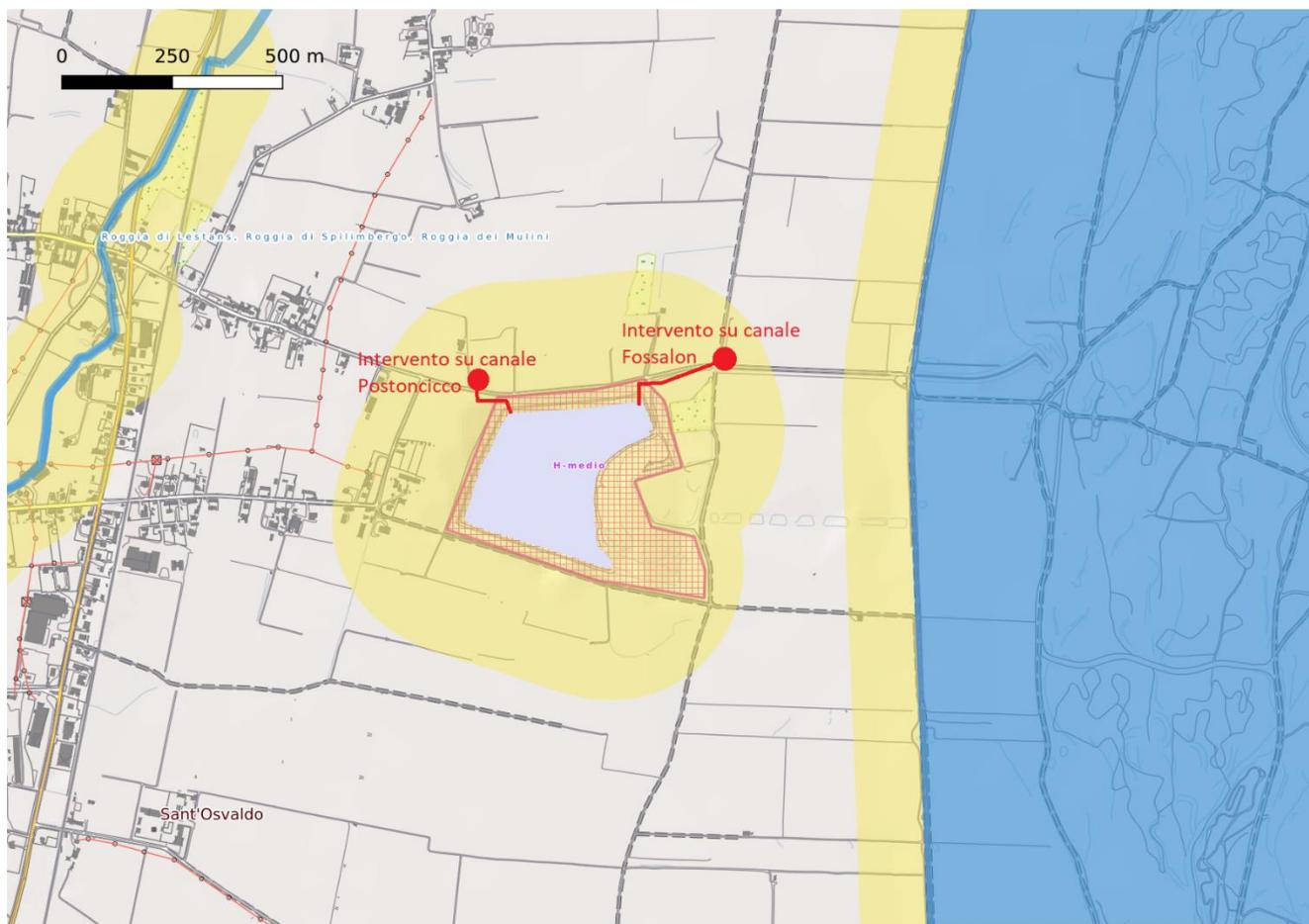


Figura n. 2: Corografia aree soggette a vincolo paesaggistico



Figura n. 3: Corografia prati stabili della zona.